



Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia

Introduzione

Non sapremmo dire se per noi famiglie ci sia un tempo ordinario durante l'anno o, piuttosto, viviamo in ogni momento della giornata la straordinarietà dell'ordinario. Sembra un gioco di parole, ma non lo è.

Nella vita della famiglia si usa un lessico ordinario, fatto di parole semplici, come intimità, perdono, solidarietà, tenerezza, vita, educazione, che ci insegnano l'obbedienza all'Amore, quello che ci rende liberi, per questo desideriamo sceglierlo ogni giorno per realizzare la nostra comune vocazione alla felicità.

E' proprio nel quotidiano che si gioca la nostra credibilità. È nel dono quotidiano di noi stessi che si compie la chiamata alla sequela di Gesù, del quale anche noi famiglie siamo discepole.

Com'è scritto nella ben nota Lettera a Diogneto, primissima comunità cristiana, il nostro essere discepoli di Gesù, come coppie e famiglie, può farci apparire come estranei a questo mondo in cui prevale l'egoismo sulla solidarietà, la realizzazione di sé sull'altruismo, la divisione sulla comunione, rischiando di essere rifiutati dalla società. La crisi della famiglia tradizionale, (tradizionale non è sinonimo di antiquato!) a favore di scelte che sembrano portare una maggiore libertà (come le convivenze), si fonda su una crisi di fede, su un allontanamento dalla fonte dell'amore vero, l'unico che ci garantisce la riuscita di una scelta di vita radicale, come quella del matrimonio cristiano.



Essere coppie discepoli di Gesù è realizzare l'immagine e somiglianza impressa dal "principio", rendendo concreto con gesti e parole l'amore divino tra il Padre e il Figlio. Significa vivere il Vangelo vivente nella ferialità, facendoci guidare dallo Spirito Santo che ci è stato donato con il Sacramento delle Nozze, sapendo donare il corpo, spezzandoci come il pane, anche morendo un po' a noi stessi, come il chicco di grano. Essere piccoli semi, granelli di senape, rete di famiglie, magari anche a "maglie larghe", che contano sulla forza dell'unione sacramentale, della preghiera e del cammino di crescita vissuto insieme.

In conclusione, per affermare ancora una volta che l'ordinario non è banale o mediocre, ricordiamo le parole di Papa Francesco in *Amoris Laetitia* (316) "Una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica, un mezzo per l'unione intima con Dio".

Una nota di metodo...

Per questa seconda parte del Tempo Ordinario, abbiamo pensato di inserire il testo per favorire la preghiera a conclusione della scheda di ogni domenica, senza creare un'ulteriore scheda specifica.

Basterà così seguire la liturgia della Chiesa domestica inserendo le parti proposte per ciascuna domenica.

DOMENICA XI DI T. O. - 13 GIUGNO 2021



«Dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa»... (Mc 4,26-34)



“Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino” (Laudato sì, 97)



Per meditare ed agire...

Quante volte increduli ci chiediamo: come saremo capaci di essere dei bravi genitori e come sapremo amarci in ogni tempo? Eppure quel nostro Sì seminato come granello di senape, alla tua sequela Signore lo fai germogliare. Ci hai donato la grazia di amarci come tu ami, e con l'esempio di Maria e Giuseppe non saremo mai confusi.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Ci abbandoniamo a Te, Signore, sicuro riposo nelle tue braccia.

Tu sorgente di bene, Tu rifugio,

Tu sola speranza per chi in Te crede.

La fede è come un seme piantato nella carne,

il tempo rende miracolo di prodigiosa crescita,

se in Dio ci abbandoniamo non resteremo delusi.

Tu giudichi grande e meraviglioso

ciò che è piccolo e ordinario;



niente misuri col metro o la bilancia,
ma solo e sempre in base a ciò che è nascosto nel
cuore.

Niente e nessuno è insignificante ai tuoi occhi.

Ridimensiona allora, Signore, i nostri criteri di valu-
tazione:

facci capire che il materiale adatto alla costruzio-
ne del Regno non sono

potenza, peso, rilevanza, ma piccolezza, verità e
semplicità.

Resta con noi.

Lasciati interpellare dalle nostre domande:

dipana tu la parabola della nostra vita, la storia dei
nostri giorni.

Dicci la Parola che illumina, confidaci ancora il mi-
stero del Regno. Amen.

DOMENICA XII DI T. O. - 20 GIUGNO 2021



«Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva»...
(Mc 4,35-41)



*“Camminiamo cantando! Che le nostre lotte e la
nostra preoccupazione per questo pianeta non ci
tolgano la gioia della speranza” (Laudato sì, 244)*



Per meditare ed agire...

Questo tuo dormire Gesù, durante la tempesta,
ci ricorda San Giuseppe dormiente tanto caro al
nostro papa e alla nostra famiglia. Sotto il suo cu-
scino la sera appoggiamo i nostri dubbi, le nostre
preghiere. A nostro modo così ti svegliamo. Il vento
e il mare ti obbediranno. Eppure quando la barca
è piena d'acqua abbiamo paura, come i disce-

poli, chiediamo senza credere. Perché aver paura se nulla è impossibile per te? Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Signore, tu conosci la nostra debolezza. Sai che la paura e la sfiducia ci imprigionano facilmente.

Non vogliamo chiederti di liberarci da questa paura e da questa sfiducia.

Dacci piuttosto la forza di credere sempre in te, di sapere che ci sei vicino, anche nelle tempeste più difficili che la barca della nostra famiglia deve affrontare.

La tua parola, Signore, rafforzi la nostra fede, e ci spinga ad affrontare con coraggio ogni prova per camminare con te verso una storia nuova, finalmente sotto il segno

della tua giustizia e della tua pace.

Sarà il mistero dell'Eucaristia, o Signore, a farci sentire potente la tua presenza tra noi, realtà capace di farci superare le nostre inquietudini e le nostre paure e di orientare le nostre energie.

Ti offriamo Signore la nostra umile vita, fatta di se, ma, un giorno, però...

Tu, Signore rendila fatta di sì, eccomi, oggi, sia fatta la tua volontà! Amen!

DOMENICA XIII DI T. O. - 27 GIUGNO 2021



«I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"»
(Mc 5,21-43)





“Nei dialoghi con i suoi discepoli, Gesù li invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature, e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi: «Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio»” (Laudato si, 96)



Per meditare ed agire...

Questa obiezione dei discepoli ci fa sorridere, ci ricorda quelle tra moglie e marito, quando non comprendiamo l'altro e giudichiamo le cose solo secondo i nostri schemi. Come è possibile di fronte a una folla occuparsi di ciascuno? Chi ama pensa ed opera al contrario. Lasciamoci sorprendere!



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Signore Gesù,
crea in noi, nel frastuono della nostra quotidianità frettolosa,
il silenzio per ascoltare la tua voce nella creazione e nella Scrittura,
negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti.
La tua Parola: “non temere, soltanto abbi fede” ci orienti,
affinché anche noi possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione
e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi e che ti prendi cura di tutti,
manifestando a ciascuno l'infinita tenerezza del Padre.
Concedi alla nostra famiglia di vivere il Vangelo e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati

e dei dimenticati di questo mondo
 e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.
 Permettici di scoprire che tutti sono importanti,
 che tutti sono necessari, che sono volti differenti
 della stessa umanità amata da Dio. Amen.

DOMENICA XIV DI T. O. - 4 LUGLIO 2021



«E si meravigliava della loro incredulità» (Mc 6, 1-6)



“Basta un uomo buono perché ci sia speranza!”
 (Laudato sì, 71)



Per meditare ed agire...

Di fronte al pregiudizio ed al rifiuto, tu Gesù ti meravigli. Non ti offendi né insisti. Concedi anche a noi sposi di amarci e amare gli altri, soprattutto i nostri figli e i familiari, così: con un amore libero e liberante.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Signore, di fronte alla tua parola che chiama «beati»
 quelli che non si scandalizzano di te e del Figlio tuo,
 ti consegniamo tutti i nostri dubbi, la nostra incredulità,

le paure di fronte al manifestarsi della nostra debolezza,
 la quale ci ricorda in continuazione che siamo fatti
 di terra,

sebbene il nostro desiderio sia l'infinito.

Non vogliamo essere tra coloro che non hanno potuto
 contemplare le tue meraviglie,

perché troppo ripiegati a esaminare la propria
 umanità,

a considerare i propri limiti e quelli altrui:

liberaci dalla paura dell'uomo!



Donaci il tuo sguardo di Padre e di Madre
che ha generato la sua splendida creatura,
il tuo sguardo rassicurante e fraterno di Salvatore,
reso solidale con noi per opera dello Spirito,
per accogliere, in questo stesso amore di perdono
e compassione,
noi stessi e ogni uomo e donna come tuo inestima-
bile dono. Amen

DOMENICA XV DI T. O. - 11 LUGLIO 2021



«In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri» (Mc 6,7-13)



"I mezzi attuali permettono che comunichiamo tra noi e che condividiamo conoscenze e affetti. Tuttavia, a volte anche ci impediscono di prendere contatto diretto con l'angoscia, con il tremore, con la gioia dell'altro e con la complessità della sua esperienza personale" (Laudato sì, 47)



Per meditare ed agire...

Il Vangelo di oggi ci ricorda che in quanto sposi cristiani siamo missionari. Il Sacramento che abbiamo ricevuto infatti non è solo per noi stessi ma contiene un mandato che è per la salvezza degli altri. La nostra casa diventi sempre più una Chiesa domestica.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Donaci, o Padre, di riconoscere nel Figlio il volto del tuo amore,
la Parola di salvezza e di misericordia,
perché lo seguiamo con cuore generoso e lo annunciamo

con le opere e le parole ai fratelli e alle sorelle che attendono il Regno e la sua giustizia. Colmaci del tuo Spirito perché il nostro ascolto sia attento e la nostra testimonianza sia autentica e libera, anche nei momenti di difficoltà e di incomprensione. Dacci più fede, Signore, e il coraggio di saper osare anche quando tutto intorno a noi frena gli slanci dell'annuncio. Infine, Signore nostro Dio, facci annunciatori di pace, là dove tutto parla di vendetta e di odio, di guerra e di violenza. Siano le nostre vite a parlare, sicuri che nulla è impossibile con Te e per Te. Amen

DOMENICA XVI DI T. O. - 18 LUGLIO 2021



«Ed egli disse loro: *“Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un pò”* (Mc 6,30-34)



“Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri. Così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri” (Laudato sì, 237)



Per meditare ed agire...

Oggi Gesù invita anche noi sposi a fermarci e ritagliare un momento per stare anziché fare. Lontani dagli impegni quotidiani familiari, lavorativi e parrocchiali. Un momento di riposo, in disparte, soli con Lui. Che si tratti di un ritiro spirituale, una adorazione silenziosa o una passeggiata mano nella mano, sappiamo prenderci questo ristoro?





Al Signore si innalza la nostra preghiera

Per questo siamo qui, davanti a te Signore, perché vogliamo intendere la tua voce e vogliamo risponderti.

Abbiamo ritagliato questo spazio nella fitta rete dei nostri impegni,

abbiamo voluto trovare del tempo solo per te e ci siamo liberati da ogni vincolo, da ogni occupazione.

L'abbiamo fatto perché sappiamo che è bello stare davanti a te,

attendere la tua Parola, accogliere la tua presenza.

L'abbiamo fatto perché ci sta a cuore il rapporto con te

e se non ci fermiamo ad ascoltarti e a parlarti corriamo seriamente il rischio di vederlo deperire, appassire.

L'abbiamo fatto anche perché ogni volta tu ci rallegri con i tuoi doni, sempre nuovi.

Non è mai capitato che ce ne siamo andati a mani vuote.

Siamo qui davanti a te, Signore, per dirti che ti vogliamo bene,

semplicemente perché tu sei il nostro pastore buono e ci hai amati per primo. Amen.

DOMENICA XVII DI T. O. - 25 LUGLIO 2021



«E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto"» (Mc 6, 1-15)



"Non perdiamoci a immaginare i poveri del futuro, è sufficiente che ricordiamo i poveri di oggi, che hanno pochi anni da vivere su questa terra e non possono continuare ad aspettare" (Laudato si, 162)



Per meditare ed agire...

I discepoli sono coloro che sono chiamati da Gesù a raccogliere l'avanzo di quel pane donato, che va oltre la sazietà materiale. Chiamati a fare quotidiana memoria della misura stracolma del dono ricevuto e a dividerne la gioia. Come sposi abbiamo fatto esperienza di questo sovrappiù tante volte, per esempio quando ci siamo innamorati. La nostra vita sponsale lo racconta?



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Gesù ti ringraziamo per questo miracolo e per tutti gli insegnamenti che abbiamo ricevuto in questo brano del vangelo. Soprattutto ti diciamo grazie per i miracoli spirituali che offre alla nostra vita, alla nostra famiglia, alla Chiesa, all'umanità, specialmente per la tua presenza, il tuo amore, la tua grazia, la tua forza che continuamente ci dai nell'Eucarestia, in ogni Messa che celebriamo, in ogni comunione che facciamo.

Tu, Signore, apri la tua mano e sazi la fame di ogni vivente, permettici di poter mangiare e gustare ciò che tu ci doni.

Dacci oggi il pane quotidiano del corpo e dello spirito e fa' che esso susciti in noi nuova fame e sete di te, della tua Parola e del tuo banchetto, dove ci sazierai della tua presenza, e del tuo amore, nella gioia della comunione con i fratelli che tu ci doni oggi, perché condividiamo con loro il pane materiale e spirituale. Amen.



DOMENICA XVIII DI T. O. – 1 AGOSTO 2021



«Allora gli dissero: “Signore, dacci sempre questo pane”» (Gv 6,24-35)



«Nel Pane eucaristico la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso». Perciò l'Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato (Laudato sì, 236)



Per meditare ed agire...

La vita che desideriamo e riceviamo è Gesù stesso. Il Figlio che dà la vita per noi. In Lui è possibile il matrimonio cristiano, in ogni tempo. Anche noi Ti preghiamo: Signore dacci sempre questo pane!



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Ci hai mandato, Signore, un Pane dal cielo, un Pane che porta in sé ogni dolcezza e soddisfa ogni desiderio.

Accompagna con la tua continua protezione, la nostra famiglia, che nutri in abbondanza con questo Pane,

e rendila degno dell'eredità eterna.

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

“Chi crede in me non avrà più fame né sete:”.

Ogni giorno, desideriamo impegnarci di nuovo sulla via che porta alla verità e alla vita, piena di senso e di pienezza.

Tu ci offri sempre la grazia della fede,

per permetterci di capire che tu sei l'inviato di Dio, la via che riconduce al Padre,

la verità che illumina i popoli, e la vita che rinnova il mondo.

Donaci, nell'Eucaristia, la forza della speranza che porta la fede.

Accompagnaci con la tua bontà e la tua fedeltà. Fa' che molti uomini riconoscano, anche attraverso la novità della nostra vita, che solo attraverso di te si accede alla verità della vita, e quindi a Dio. Amen

DOMENICA XIX DI T. O. - 8 AGOSTO 2021



«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno» (Gv 6,51-58)



“Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico «la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creato stesso” (Laudato si', 236)



Per meditare ed agire...

Il Signore Gesù si presenta ai discepoli come il pane vivo disceso dal cielo. Quante volte, all'interno della nostra relazione di sposi, abbiamo sentito fame! Una fame che non può essere saziata dalle cose del mondo di cui ci circondiamo, una fame che è fame d'infinito, fame di te Gesù che sei l'unico che può dare senso alla nostra vita di coppia! Abbiamo bisogno di saziarci del Tuo corpo Signore, per imparare da Te ad amarci, fino a dare la vita, per essere una sola cosa in Te!





Al Signore si innalza la nostra preghiera

O Signore Gesù, che non ti sei limitato ad offrire le tue parole di vita eterna, ma hai voluto farti nostro cibo e nostra bevanda, affinché noi divenissimo simili a te, ti chiediamo di saper accogliere e riconoscere i tuoi doni.

Signore, dilata la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo darti la possibilità di parlarci, di farci capire il tuo messaggio, di farti agire.

C'è in noi il desiderio di conoscerti, per vivere come dovremmo e lasciarci trasformare il nostro cuore, lentamente. Tu, o Gesù, sei il Pane vivo disceso dal cielo e, nutrendoci di te, ci doni la vita eterna.

Il tuo corpo è sostegno nel cammino della vita, è un cibo esigente, è un dono gratuito, è necessario per arrivare a te.

Tu che non hai esitato a donare la tua stessa carne per l'umanità, fa' che non perdiamo mai il tesoro della fede, che ci permette di rimanere stupiti davanti alle meraviglie del tuo amore.

Concedici di nutrirci sempre del tuo Corpo e del tuo Sangue per diventare Colui del quale ci nutriamo e camminare accanto a te per le vie del mondo, fino a giungere "a contemplare in eterno la luce del tuo volto". Amen



«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me» (GV 6,56-57)



“Nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un'espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura” (Laudato si', 236)



Per meditare ed agire...

Signore, Tu ci chiedi di nutrirci di Te, della Tua carne e del Tuo sangue perché possiamo rimanere in Te. Riconosciamo che spesso come coppia e come famiglia siamo presi dalle tante attività quotidiane e perdiamo la cosa più importante: rimanere uniti a Te. Solo in Te la nostra quotidianità incarnata trova il suo senso, altrimenti sarebbe solo una corsa contro il tempo. Aiutaci a farne esperienza e ad essere i tuoi discepoli che vivono in intimità con Te.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

O Signore Gesù, che non ti sei limitato ad offrire le tue parole di vita eterna, ma hai voluto farti nostro cibo e nostra bevanda, affinché noi divenissimo simili a te, ti chiediamo di saper accogliere e riconoscere i tuoi doni.
Signore, dilata la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo darti la possibilità di parlarci, di farci capire il tuo messaggio, di farti agire.
C'è in noi il desiderio di conoscerti,



per vivere come dovremmo
e lasciarci trasformare il nostro cuore, lentamente.
Tu, o Gesù, sei il Pane vivo disceso dal cielo e,
nutrendoci di te, ci doni la vita eterna.
Il tuo corpo è sostegno nel cammino della vita,
è un cibo esigente, è un dono gratuito, è necessa-
rio per arrivare a te.
Tu che non hai esitato a donare la tua stessa carne
per l'umanità,
fa' che non perdiamo mai il tesoro della fede,
che ci permette di rimanere stupiti davanti alle me-
raviglie del tuo amore.
Concedici di nutrirci sempre del tuo Corpo e del
tuo Sangue
per diventare Colui del quale ci nutriamo
e camminare accanto a te per le vie del mondo.
fino a giungere "a contemplare in eterno la luce
del tuo volto". Amen

DOMENICA XXI DI T. O. - 22 AGOSTO 2021



«Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6,67-69)



“Si dimentica che «l'uomo non è soltanto una libertà che si crea da sé. L'uomo non crea se stesso. Egli è spirito e volontà, ma è anche natura»” (Laudato si', 6)



Per meditare ed agire...

Gesù ci mette alle strette, non è facile vivere il sacramento del matrimonio in pienezza. È più facile sco-

raggiarsi, gettare la spugna, pensare di non farcela ad andare avanti! Noi sposi, insieme con Pietro, ti diciamo: "Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna! Solo con Te saremo capaci di accogliere ed amarci come siamo, senza volerci cambiare, perdonandoci a vicenda! Solo con Te il nostro matrimonio sarà saldo! Vogliamo fidarci di Te!



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Signore, la tua Parola è dolce, è come un favo di miele; non è dura, non è amara.

Anche se brucia come fuoco, anche se è martello che spacca la roccia, anche se è spada affilata che penetra e separa l'anima...

Signore, la tua Parola è dolce!

Fa' che questa nostra famiglia la ascolti così, come musica soave, come canzone d'amore; ecco le nostre orecchie, il nostro cuore, la nostra memoria, la nostra intelligenza.

Oggi con Pietro, Signore, esprimiamo il desiderio di aderire a te;

anche se la mia mente di uomo, di donna, di marito, di moglie,

di padre, di madre, di figlio, non capisce molto;

anche se il nostro cuore sanguina davanti alle scelte esigenti

che la forza della tua Parola ci pone davanti;

anche se le nostre forze sono così deboli.

Non è che scegliamo te perché non abbiamo altra scelta!

Scegliamo te perché non ci spingi a sceglierti,

anche se avresti molte ragioni per farlo.

Scegliamo te come ci siamo scelti nel giorno delle nozze: solo per amore.



Scegliamo te perché vediamo che chi vive con te vive in unità e armonia con Dio, con se stesso e gli altri, e questo è bello, dona gioia piena!

Sappiamo che "tu hai parole di vita eterna" e che soccorri la nostra umana debolezza perché il nostro desiderio di te diventi reale adesione alla tua persona

e inizio di un vero cammino di conversione per giungere tutti insieme nella casa del Padre.

Nel silenzio del cuore ti ripetiamo infinite volte:

"Signore, da chi mai potremo andare, se non da te?!".

DOMENICA XXII DI T. O. - 29 AGOSTO 2021



«Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro» (Mc 7, 14-15)



"I Vescovi dell'Australia hanno saputo esprimere la conversione in termini di riconciliazione con il creato: «Per realizzare questa riconciliazione dobbiamo esaminare le nostre vite e riconoscere in che modo offendiamo la creazione di Dio con le nostre azioni e con la nostra incapacità di agire. Dobbiamo fare l'esperienza di una conversione, di una trasformazione del cuore»" (Laudato si', 218)



Per meditare ed agire...

Oggi, Gesù ci insegna che tutto quello che viene da Dio è buono. È piuttosto la nostra intenzione non retta ciò che può contaminare quello che faccia-

mo. Spesso, noi coppie cristiane scopriamo di essere schiave del peccato, di agire guidate dal nostro egoismo. Ma il Signore Gesù, con la Sua Grazia, ci aiuta a liberarci dalle cattive intenzioni che ci fanno deviare dalla retta via. Aiutaci Signore a riconoscerti come unico vero maestro e guida per la nostra coppia. Vogliamo seguire Te in ogni via!



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Veniamo a te, Signore, con il cuore che abbiamo, ingombro di sentimenti

che faticiamo a riconoscere e a purificare alla luce della tua parola.

Ecco che davanti alla gloria del tuo nome noi scopriamo le nostre debolezze:

procuraci il rimedio alle nostre infermità.

Tu sai quanto sia debole la nostra volontà

e quanto sia incostante il nostro cuore.

Il passato ci domina, le abitudini ci limitano, la tentazione ci attira,

il futuro ci fa prigionieri della paura e dell'ansia.

Ma tu sei la nostra speranza, tu sei il nostro liberatore.

Tu che puoi, non lasciare che siamo sconfitti nella lotta,

non lasciare che accettiamo la mediocrità

come criterio sufficiente per essere tuoi discepoli.

Colma il nostro cuore della tua grazia e allora saremo davvero liberi!

Non siamo gente a te estranea:

siamo tuoi figli, siamo membra del corpo di Cristo

in forza del Battesimo ricevuto, siamo parte della tua famiglia,

in virtù del Matrimonio celebrato siamo tua Chiesa domestica.

Ripetici ancora che non ti incontreremo moltiplicando pratiche religiose,



ma aprendo il cuore alla tua Parola,
orientando la vita secondo ciò che a te piace,
prendendoci cura del fratello e della sorella.
Ripetici che l'amore — e solo l'amore — ci rende puri.
E noi, accogliendo il tuo dono, rinnovati nella men-
te e nel cuore,
ti diremo in verità: «Tu sei il nostro Signore». Amen.

DOMENICA XXIII DI T. O. - 5 SETTEMBRE 2021



«Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apri!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente» (Mc 7,34-35)



“La domenica, la partecipazione all'Eucaristia ha un'importanza particolare. Questo giorno, così come il sabato ebraico, si offre quale giorno del risanamento delle relazioni dell'essere umano con Dio, con sé stessi, con gli altri e con il mondo” (Laudato si' 237)



Per meditare ed agire...

Quante volte Signore, siamo sordi nei confronti del nostro coniuge! Ci rifiutiamo di ascoltare con il cuore, non ci apriamo alle sue esigenze, preferiamo imporre la nostra parola! Oggi dici ad ogni coppia: “Effatà! Liberati dalla presunzione di sapere già tutto di lei/lui! Apri il Tuo cuore all'altro, guarisci dalla tua incapacità di comunicare”. Alla base di una buona relazione è necessaria una comunicazione fatta di umiltà, accoglienza, di orecchie che ascoltano e non si limitano a sentire e di labbra che amano con parole di tenerezza. Apri Signore le nostre orecchie e sciogli le nostre labbra!



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Gloria a te, Signore, che fai ogni cosa buona e bella!
Gloria a te, che ti prendi cura di quanto hai creato
dando a ciascuno la possibilità

di conoscere la tua bellezza e la tua bontà!

Tu che hai fatto udire i sordi e parlare i muti,
apri le nostre orecchie e il nostro cuore,
perché sappiamo essere tuoi discepoli, e testimoni
del tuo amore,

partendo dall'intimità della nostra casa.

Fa che ci scuotiamo dal torpore della mediocrità e,
allargando i limiti dei nostri desideri solo terreni e
materiali,

osiamo gustare il tuo dono: la salvezza,
che è la tua stessa presenza vivificante.

Insegnaci che la gratuità è la vera liberazione dei
nostri mali.

Dacci il coraggio di farne l'esperienza!

Forse allora comprenderemo meglio che tu sei il
Salvatore

e che noi battezzati viviamo la nuova vita da te
donata

e da mettere a servizio nella comunione della no-
stra famiglia.

La guarigione per noi stasera è riuscire a fare della
nostra vita un canto,

il canto che abbiamo dentro.

“Dire la tua parola di coraggio a tutti gli smarriti di
cuore”,

anche raccontando i fatti in cui noi stessi
abbiamo riconosciuto la grandezza del tuo amore
per noi.

In questo modo tanti potranno cantare “con noi le
tue meraviglie”

e scoprire che tu sei vicino a tutti



e ci doni la tua forza che cambia il mondo.
Signore fa che ciascuno di noi
riesca a tirar fuori da dentro di sé il canto più bello
che c'è.
Guarisci il nostro cuore, Rabbì, guariscilo nel profondo. Amen

DOMENICA XXIV DI T. O. - 12 SETTEMBRE 2021



«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà» (Mc 8,34-35)



"Giovanni Paolo II insegnava che «sopportando la fatica del lavoro in unione con Cristo crocifisso per noi, l'uomo collabora in qualche modo col Figlio di Dio alla redenzione dell'umanità» (Laudato si', 98)



Per meditare ed agire...

Nel Vangelo di oggi Pietro accetta Gesù messia, ma fa fatica ad accettare un messia sofferente. Anche noi coppie, spesso vorremmo che la nostra vita fosse come l'abbiamo immaginata, magari quando eravamo ancora fidanzati. Non comprendiamo che la volontà del Signore, anche se diversa dalla nostra, ci conduce alla pienezza della nostra esistenza. Non possiamo seguire Gesù senza accogliere la sua croce. La croce è salvezza. Gesù con la sua morte in croce ha vinto il mondo e ci ha redenti.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Signore Gesù, oggi ci proponi gli aspetti scomodi e onerosi dell'ideale cristiano, la grandezza e al tempo stesso la responsabilità di essere sposi e genitori, figli e famiglia tutti insieme. La croce non si è mai disponibili né pronti per accettarla, contrasta con l'aspirazione umana che tende ad allontanare il dolore e raccogliere gioie. Chi si pone alla tua sequela va incontro a maltrattamenti e persecuzioni, va incontro alla tua stessa sorte. Il prezzo della coerenza è lo stipendio di chi ti ha scelto. Ci chiedi fiducia incrollabile in te, in te solo, senza posare il capo su altre sicurezze. Ci chiedi salti nel vuoto e, fin quando non li faremo, non ci accorgeremo che in fondo ci sei tu ad aspettarci e non il vuoto. Gesù, donaci il coraggio di seguirti e la forza di perseverare anche se bisogna remare contro corrente. Amen

DOMENICA XXV DI T. O. - 19 SETTEMBRE 2021



«Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (Mc 9,35)



“L'ideale di armonia, di giustizia, di fraternità e di pace che Gesù propone è agli antipodi di tale modello, e così Egli lo esprimeva riferendosi ai poteri del suo tempo: «I governanti delle nazioni domina-



no su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore» (Mt 20,25-26)» (Laudato si', 82)



Per meditare ed agire...

È un po' strana la matematica dell'amore che ci insegna Gesù: chi si fa ultimo fra tutti, sarà il primo! Quanto è bello vedere due coniugi gareggiare nello stimarsi a vicenda, nel fare un passo indietro per aiutare l'altro ad emergere, a liberarsi delle sue paure ed insicurezze! Chi meglio di una coppia può lavorare nel mondo per essere segno di comunione profonda, di promozione dell'altro, di donazione totale di sé stessi per il bene degli altri! Signore aiutaci a crescere nel dono di noi stessi!



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Signore, tu hai un progetto nuovo e a volte difficile da capire,

perché "vuoi che gli ultimi siano i primi e fai di un fanciullo la misura del tuo regno".

Tu ci poni a modello un bambino:

è l'uomo non realizzato, piccolo, indifeso, insufficiente a sé e ai bisogni degli altri.

Ti rendi presente in un piccolo per indicarci che sei presente lì dove c'è incompletezza e limite.

Servire, e servire il matrimonio,

anche oggi significa accogliere, prendersi cura, prestare servizi, dare spazio a comunione di vita.

L'accoglienza sia vissuta nel segno dell'amore, un amore fatto di gesti concreti

che suscitano la coscienza di essere amati.

Stentiamo a prendere, perfino in casa nostra, i grembiuli per servire, preferiamo darlo agli altri,

e il nostro amore rimane parziale.
 Donaci di scoprirci sempre piccoli davanti a te,
 bisognosi del tuo aiuto e del tuo Amore.
 Fa' che possiamo portare sempre con noi una
 brocca d'acqua,
 un catino, un asciugamano e un grembiule.
 Noi vogliamo imparare da te
 questo modo di vedere la storia e di agire. Amen

DOMENICA XXVI DI T. O. - 26 SETTEMBRE 2021



«Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa» (Mc 9,41)



“Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio” (Laudato si', 84)



Per meditare ed agire...

Signore, per la Grazia del sacramento del matrimonio che abbiamo ricevuto, siamo chiamati alla missione nel mondo in Tuo nome. Metterci al tuo servizio per diffondere il tuo Vangelo è un dono prezioso che contiene in sé già la sua ricompensa. Signore, vogliamo essere i tuoi discepoli che imparano da Te e che portano Te ai fratelli. Donaci la possibilità di scoprire ogni giorno ciò che di grande hai preparato per la nostra vita di coppia in cammino verso lo Sposo.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Non era dei nostri, Gesù, e dunque abbiamo dubitato subito delle sue intenzioni,



abbiamo sospettato del suo zelo,
abbiamo accolto gelidamente il suo entusiasmo.
Non era dei nostri, Gesù, e dunque
anche se abbiamo ammesso i frutti positivi della
sua azione,
gli effetti benefici delle sue scelte, non gli abbiamo
dato credito.

E come avremmo potuto?

Non esposeva il nostro marchio, non esibiva le nostre etichette,

non parlava il nostro linguaggio.

Non era dei nostri, Gesù, e non ci ha neppure sfiorato il dubbio

che forse ce lo avevi mandato per darci uno scossone salutare,

per non chiuderci nel nostro ghetto, tra le mura di casa nostra!

Non era dei nostri, Gesù..., ma era dei tuoi!

O Gesù Maestro, Tu sei il Signore del tempo, dono di grazia e di luce, sempre presente.

Fa' che la nostra vita sia in perenne ascolto del tuo Spirito

e che apprezziamo tutti coloro che collaborano per diffondere i valori da te insegnati.

Facci godere, Signore, del vero e del bello, ovunque si compia,

e in qualunque cuore fiorisca.

Continua la tua opera anche ora in mezzo a noi

ed "effondi il tuo Spirito nel nuovo Israele,

perché ogni uomo sia ricco del tuo dono

e a tutti i popoli della terra siano annunziate le meraviglie del tuo amore".

Tu che chiami anche noi a questo compito di profeti, rendici generosi nel rispondere, liberi da invidie e gelosie,

per assomigliare a te, che ami tutti i tuoi figli e non allontani chi ti cerca, se pur partendo da lontano. Amen

DOMENICA XXVII DI T. O. - 3 OTTOBRE 2021



«...Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma... Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso...» (Mc 10,2-16)



“La violenza che c’è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell’acqua, nell’aria e negli esseri viventi” (Laudato sì, 2)



Per meditare ed agire...

Oggi il Vangelo ci pone di fronte a due temi che sembrano non avere niente in comune: la durezza di cuore, che conduce al divorzio, e l’innocenza dei bambini. Forse, al contrario, è proprio la condizione di stupore e freschezza dei bambini che nella coppia può rinnovare ogni giorno l’amore e far desiderare agli sposi la comunione piena e profonda, anticipo e annuncio del Regno di Dio.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua Parola che ci ha fatto conoscere la volontà del Padre. Sei grande Signore, tu che “hai creato l’uomo e la donna” con un preciso progetto d’amore: “perché i due siano una cosa sola, principio dell’armonia libera e necessaria che si realizza nell’amore”.



Ti affidiamo ogni uomo e ogni donna che un giorno si sono riconosciuti, fatti l'uno per l'altra e hanno deciso di condividere tutta una vita.

Anche noi siamo coinvolti in questo dono prezioso; per questo ti chiediamo:

Sii tu la forza della nostra unione.

Non lasciarci soli e aiutaci a non lasciarti mai.

Non permettere che la durezza del nostro cuore offuschi la grandezza del sacramento che abbiamo celebrato e lo splendore di quel tuo disegno che si chiama famiglia,

permettici di accoglierci e di amarci

con la gratuità e la freschezza dei bambini,

ridonaci la loro innocenza nel guardarci di giorno in giorno

e nello sceglierci quotidianamente, superando difetti e incomprensioni.

E se vivremo tempi oscuri,

fa' che incontriamo di nuovo quello sguardo trasparente nel quale ci riconoscemmo donati l'uno all'altra e,

osando essere insieme dono per i fratelli,

diano nuovo vigore a quell'Amore che li fa una cosa sola

come tu, Dio, sei Uno nella Comunione trinitaria. Amen

DOMENICA XXVIII DI T. O. - 10 OTTOBRE 2021



«...Pietro allora gli disse: Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito» (Mc 10, 17-30)



“Quando ci interroghiamo circa il mondo che vogliamo lasciare ci riferiamo soprattutto al suo orientamento generale, al suo senso, ai suoi valori. Se

non pulsa in esse questa domanda di fondo, non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti" (Laudato si, 160)



Per meditare ed agire...

Il matrimonio cristiano è una scelta radicale che anche a noi sposi, come ai discepoli, fa dire "Abbiamo lasciato tutto!". Nello stesso tempo possiamo testimoniare quale ricchezza abbiamo ricevuto con il Sacramento del Matrimonio: lo Spirito Santo che rende presente nella nostra relazione lo Sposo Gesù.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Siamo noi, Signore, Maestro buono, quel tale che tu guardi negli occhi con intensità di Amore.

Siamo noi, lo sappiamo, quel tale che tu chiami a un distacco totale da se stesso. È una sfida, perché ogni giorno ci troviamo davanti a questo dramma:

alla possibilità di rifiutare l'Amore.

Quali sono le ricchezze che ci impediscono di seguirti e di gustare con te e in te la vera sapienza che dona pace al cuore, la vera ricchezza per cui vale la pena rischiare tutto? Tu ogni giorno ci vieni incontro sulla strada per fisarci negli occhi, per darci un'altra possibilità di risponderti radicalmente e di entrare nella tua gioia.

Se a noi questo passo da compiere sembra impossibile, donaci l'umile certezza di credere che la tua mano sempre ci sorreggerà e ci guiderà là, oltre ogni confine, oltre ogni misura,



dove tu ci attendi per donarci null'altro che te stesso, unico sommo Bene.

Invia su di noi anche oggi, come nel giorno del nostro matrimonio,

il tuo Spirito,

perché alla luce della tua sapienza

possiamo valutare le cose terrene ed eterne,

e diventare liberi e poveri per il tuo regno,

nell'amore del Padre che tu ci hai mostrato. Amen

DOMENICA XXIX DI T. O. - 17 OTTOBRE 2021



«... Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti...» (Mc 10,35-45)



La cultura del relativismo è la stessa patologia che spinge una persona ad approfittare di un'altra e a trattarla come un mero oggetto, obbligandola a lavori forzati, o riducendola in schiavitù a causa di un debito. È la stessa logica che porta a sfruttare sessualmente i bambini, o ad abbandonare gli anziani che non servono ai propri interessi (Laudato si, 123)



Per meditare ed agire...

Può esserci tra marito e moglie la tentazione del potere e della forza? La cronaca, purtroppo, ce ne dà esempi quotidiani. Gesù, però, ci mostra un altro modo di essere grandi uomini e donne: il servizio. Come discepoli del Signore anche noi ci abbassiamo reciprocamente nel donarci l'amore incarnato nei gesti e nelle parole della nostra quotidianità.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Dio della pace e del perdono,
tu ci hai dato in Cristo un esempio di servizio totale,
fino al dono della sua vita;
concedi a tutti noi di trovare grazia davanti a te,
perché possiamo condividere fino in fondo il calice
della tua volontà
e vivere, partendo dalla nostra famiglia,
un servizio reciproco generoso e fecondo.
Signore Gesù, aiutaci a comprendere l'amore
che ti ha spinto a bere il calice della sofferenza al
nostro posto,
a immergerti nei flutti del dolore e della morte
per strappare dalla morte eterna noi peccatori.
Aiutaci a contemplare, nel tuo estremo abbassa-
mento, l'umiltà di Dio.
Infondici nel cuore la carità vera,
che ci farà lieti di servire ogni fratello con il dono
della nostra vita,
nella ferialità della vita domestica,
del nostro impegno lavorativo ed ecclesiale.
Mite Servo sofferente, tu ben conosci le infermità
del nostro spirito
e le pesanti catene dei nostri peccati:
tu che per noi hai versato il tuo sangue, purificaci
da ogni colpa!
Tu che ora siedi alla destra del Padre, rendici umili
servi di tutti!
Spirito Santo, luce d'eterna sapienza,
donaci occhi per vedere i percorsi possibili per av-
vicinarci gli uni agli altri,
i comportamenti da adottare
per aprire le vie alla giustizia e alla solidarietà;
donaci orecchi per ascoltare le domande di senso
e di salvezza



di tanti che cercano come a tastoni, nella precarietà della loro vita;
arricchisci il nostro cuore di fedeltà generosa e di delicatezza e comprensione:
perché ci facciamo compagni di strada e testimoni veri e sinceri
della gloria che splende nel crocifisso risorto e vittorioso. Amen.

DOMENICA XXX DI T. O. - 24 OTTOBRE 2021



«Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!» (Mc 10,46-52)



“..san Bonaventura narra che lui [s. Francesco], «considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella»” (Laudato sì, 11)



Per meditare ed agire...

Guardando l'atteggiamento dei discepoli quando il cieco grida queste parole verso Gesù, possiamo confrontarlo con quello che accade a noi sposi-sacramento quando, nella nostra quotidianità non siamo capaci di accogliere l'altro, gli altri, e soprattutto le persone in difficoltà, mostrando la sua misericordia.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Signore Gesù Cristo, con la guarigione di Bartimeo ci hai dato il segno che,
chi ascolta la tua parola e crede che tu sei il Figlio di Dio,

cammina nella luce.
 Non smettere di passare sulla nostra strada.
 Contemplaci, noi che siamo immersi
 nelle tenebre e nelle ombre della morte,
 e abbi pietà della nostra cecità e povertà.
 Come il cieco di Gerico, ti diciamo: Figlio di Davi-
 de, abbi pietà di noi!
 Sii un padre per noi, illumina i nostri occhi con la
 luce della fede
 e fortifica il nostro coraggio
 affinché ti seguiamo sino alla fine del cammino.
 Chiama anche noi a stare accanto a te,
 continua a guarire la nostra cecità.
 Come mendicanti ciechi andiamo interrogando il
 marciapiede
 con il bastone bianco, nell'attesa d'incontrarti, Cristo.
 Quando gridiamo il tuo nome, tutti ci dicono di tacere.
 Quando tu ci chiami, tutti ci fanno coraggio...
 Tocca i nostri occhi, ripetendo: "Effatà!".
 Tocca il nostro spirito sì che, finalmente, impariamo
 a credere! Amen

DOMENICA XXXI DI T. O. - 31 OTTOBRE 2021



«... amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso» (Mc 12,28b-34)



“Trascurare l'impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta con il prossimo, verso il quale ho il dovere della cura e della custodia, distrugge la mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra” (Laudato sì, 70)





Per meditare ed agire...

Amare non è un sentimento ma un'azione che dipende dalla volontà, e noi sposi sappiamo bene quante volte sia difficile amare "sempre". Solo la grazia del sacramento delle nozze ci apre la strada ad amare seguendo lo stesso modo con cui Gesù ama.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

O Dio, tu se l'unico Signore
e non c'è altro Dio all'infuori di te;
La risposta che hai dato è chiara:
l'essenziale nella vita è amare te e il prossimo.
Donaci ancora l'abbondanza del tuo amore:
perché, fedeli al tuo comandamento,
possiamo amarti con cuore indiviso, cercando te in
ogni cosa.
Insegnaci ad amarti «con tutta la mente»:
illumina la nostra intelligenza,
perché libera dal dubbio e dalla vana presunzione
sappia scoprire il tuo disegno di salvezza
nella storia e nelle circostanze quotidiane.
Fa' che ti amiamo «con tutte le forze»,
consacrando a te e al tuo servizio le nostre capaci-
tà e i nostri limiti,
le nostre azioni e le nostre impotenze, i nostri risultati
e i nostri fallimenti.
Aiutaci, Signore, ad amarti in ogni fratello che tu ci
hai posto accanto
e che tu hai amato per primo, fino al sacrificio del
tuo Figlio.
La sua oblazione eterna ci dia la forza e la gioia
di perdere noi stessi nella carità
per ritrovarci pienamente in te che sei l'Amore.
Siamo sempre tentati di separare "Te" dal prossimo,

ma tu non vuoi perché l'amore è unico.
 Tutta la creazione è fuoriuscita da te
 e non possiamo allora amare te
 senza amare ciò che hai creato.
 Ma se amiamo te come possiamo non amare
 tutti i nostri fratelli che sono "tua immagine e somi-
 glianza"?

Ci hai chiamati, Signore,
 a fasciare la nostra famiglia e il mondo con la tela
 dell'amore.
 Aiutaci a svegliare il mondo, che dorme la sua not-
 te di odio e di violenza,
 con il fresco canto dell'amore che è in noi
 vita e lavoro, preghiera e poesia,
 lotta e contemplazione, orizzonte e frontiera di
 ogni nostra giornata. Amen

DOMENICA XXXII di T. O. - 7 NOVEMBRE 2021



«Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (Mc 12, 38-44)



“La produzione non è sempre razionale, e spesso è legata a variabili economiche che attribuiscono ai prodotti un valore che non corrisponde al loro valore reale. Questo determina molte volte una sovrapproduzione di alcune merci, con un impatto ambientale non necessario” (Laudato sì, 189)



Per meditare ed agire...

Cos'è quel "tutto" che abbiamo come sposi in Cristo se non la Sua presenza nel nostro amore di sposi e famiglia? Cosa possiamo donare agli altri pur nel-



la nostra povertà umana se non il Suo Amore che ci è stato donato?



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Dio onnipotente, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri giustizia agli oppressi”.

Nel tuo figlio Gesù, che da ricco che eri ti sei fatto povero per arricchirci,

ci hai mostrato la misura del tuo amore,

la grandezza della tua misericordia.

È sempre molto poco ciò che abbiamo da offrirti, ma tu aiutaci a consegnarlo senza esitazione nelle tue mani.

Cristo Gesù, tu sei il Tesoro del Padre e il Tesoro dell'umanità:

in te si riversa la pienezza della divinità,

eppure tu attendi ancora, da noi, l'obolo di ciò che siamo,

perfino dei nostri limiti, delle nostre resistenze, del nostro peccato.

Crediamo che tu puoi trasformare la nostra miseria in beatitudine per molti,

ma tu insegnaci la generosità

e l'abbandono confidente dei poveri in spirito!

Vogliamo accettare la sfida della tua parola e donarti tutto,

anche il necessario per l'oggi e il domani:

Noi desideriamo conoscere sempre meglio i tuoi gesti d'amore,

per imparare da te e collaborare all'opera della salvezza.

Per questo ti chiediamo:

“sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore,

perché mai venga a mancare la libertà e il pane che tu provvedi”

e anche noi impariamo a donare sul tuo esempio,
 l'esempio di colui che non ha trattenuto nulla
 nell'offerta di sé al Padre,
 di colui che avendo amato i suoi che erano nel
 mondo,
 li amò fino alla fine. Amen

DOMENICA XXXIII DI T. O. - 14 NOVEMBRE 2021



«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (Mc 13,24-32)



“...c'è, quindi, una manifestazione divina nello sfiorare del sole e nel calare della notte». Prestando attenzione a questa manifestazione, l'essere umano impara a riconoscere sé stesso in relazione alle altre creature: «Io mi esprimo esprimendo il mondo; io esploro la mia sacralità decifrando quella del mondo»” (Laudato si, 85)



Per meditare ed agire...

Queste parole di Gesù ci indicano il finale del film del nostro destino di sposi, e di quello di tutti gli uomini. Quindi non una sciagura ma il compiersi delle nozze definitive con Lui se avremo vissuto mostrando solo un accenno del suo amore.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Gesù, Signore della storia,
 tu vedi da quanti mali è afflitta la nostra umanità,
 eppure ci insegni che, in radice, uno solo è il male da combattere.
 Tu lo hai già sconfitto morendo per noi sulla croce;
 aiutaci a estendere nel tempo la tua vittoria pasquale.



Noi, ti lodiamo e ti ringraziamo
perché ci dai la certezza che tutti gli sforzi umani
sfoceranno,
al momento stabilito dal Padre, nella tua gloria.
Ci conforta sapere
che neppure il più piccolo atto di volontà andrà
perduto,
come ogni sforzo dell'intelligenza umana
per migliorare le condizioni di vita dell'uomo.
Aiutaci, o Signore, a vivere ogni istante come fosse
l'eternità,
sperimentando intensamente
quello che siamo chiamati a fare nel presente,
sicuri di raggiungere la mèta.
Aiutaci ad avere il cuore ancorato in te,
ma le mani, la mente e la volontà impegnate
nell'adempimento dei nostri doveri quotidiani.
Saremo così testimoni della speranza cristiana
che ci lega all'oggi del tempo ancorandoci nell'e-
ternità.
Rendici portatori di questa eternità là dove viviamo
e operiamo:
la luce del tuo amore perenne inondi attraverso di
noi
la piccola porzione di storia che ci hai affidato e la
trasfiguri.
Fa' che compiamo il nostro pellegrinaggio terreno
protesi alla patria celeste,
perché chi ci incontra comprenda qual è la beata
speranza
che fin d'ora ci fa esultare e ci rende parte di quel-
la sinfonia finale
in cui tutti e tutto, "cristificati" dallo Spirito,
canteremo a te, l'alleluia della glorificazione di tut-
ta la creazione. Amen

DOMENICA XXXIV DI T. O. - 21 NOVEMBRE 2021



«Il mio regno non è di questo mondo...Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce» (Mc 13,24-32)



“La vita eterna sarà una meraviglia condivisa, dove ogni creatura, luminosamente trasformata, occuperà il suo posto e avrà qualcosa da offrire ai poveri definitivamente liberati. »” (Laudato sì, 243)



Per meditare ed agire...

Il Signore ci pone davanti alla realtà di sposi cristiani: Egli è la Verità della nostra relazione, una relazione consacrata e abitata dallo Spirito Santo. Se siamo nella Verità, come coppia siamo già nel Suo Regno, se ascoltiamo la Sua voce viviamo nel mondo ma con lo sguardo rivolto all'eternità.



Al Signore si innalza la nostra preghiera

Oggi, o Cristo Re, affermiamo nella verità della fede che tutta la storia umana avrà come suo compimento te stesso.

Ti riconosciamo nostro Re, perché sei la verità del Padre,

e con te si impara che vivere è lottare, amare, morire. Chi regna sulla nostra esistenza?

Il lavoro? La stima? Il potere? Il successo?

Tu sei Re pronto a salire sul trono ed essere incoronato. La croce è il tuo trono; una corona di spine la tua corona;

il tuo Regno non è di questo mondo.

Il tuo Regno non è solo ciò che ci aspetta dopo, ma è anche ciò che c'è dentro di noi,

nella capacità di diventare migliori di ciò che siamo.

Il tuo Regno è regno di verità e genera gioia e speranza;



il nostro regno, sovente, è di infedeltà, egoismo e meschinità
che generano paura, ingiustizia, morte.
La tua regalità è regalità d'amore.
Rendi partecipi, o Cristo Re,
anche noi del tuo Regno che è giustizia, pace,
amore.
Concedici Signore, di riconoscere la tua regalità
non a parole,
ma lasciando crescere e dilatarsi in noi il tuo regno
per essere nella storia irradiazione della tua presen-
za di pace,
motivo di conforto e di speranza per tutti i nostri fratelli.
Rendici strumento nelle tue mani, o Re dell'universo,
per trasmettere a tutti le note consolatrici della tua
Parola. Amen.



PROPOSTE PER LA LITURGIA FAMILIARE



Vivere nella Chiesa domestica il cammino del Tempo Ordinario

Possiamo rendere grazie a Dio perché questo tempo particolare, accanto alle grandi difficoltà, ci ha permesso di vivere la dimensione familiare della preghiera nelle Chiese domestiche anche nei “tempi forti” di questo anno.

Fortificati dalla gioia pasquale possiamo continuare a vivere nelle nostre case, accanto a tutte le azioni quotidiane della “liturgia domestica”, momenti di preghiera familiare che ci aprano ad una maggiore comunione tra di noi e alla grazia dell'accoglienza e del perdono reciproco.

Questo lungo Tempo Ordinario che ci apprestiamo a vi-

vere conclude l'anno liturgico e rappresenta il banco di prova, il quotidiano, per mettere a frutto quanto maturato nel nostro cuore di persone, di coppia e di famiglia. Infatti, il periodo di Pasqua appena trascorso, ha fatto maturare la speranza di essere salvati e cambiato la nostra prospettiva sugli avvenimenti.

Se pur ci attendono fasi cariche di incertezze su come potremmo trascorre la bella stagione tardo primaverile, l'estate e l'inizio dell'autunno, resta ferma la certezza che non saremo mai soli nella gioia e nelle difficoltà.

Perché questa speranza resti salda nei nostri cuori possiamo utilizzare la liturgia domestica, che faccia da filo rosso tra le aspirazioni più profonde e le debolezze e le tentazioni che, invece, ci allontanano.

Utilizzando la liturgia della preghiera operiamo una dimensione "ascendente" attraverso la quale rendiamo grazie a Dio, mentre con la dimensione "discendente" trasformiamo le semplici azioni della quotidianità riempiendole della sua grazia e quindi sacre.

Apprestiamoci ad inserire nelle domeniche di questo Tempo un continuo monito suscitato dalla liturgia domestica che non ci faccia abbandonare o tralasciare la via maestra della direzione verso la terra promessa, verso le nozze eterne a cui tutti siamo chiamati a celebrare.

Cosa preparare per la preghiera?

Anche la preparazione di semplici segni ci aiutano a creare un clima di raccoglimento:

- **una candela accesa**, segno della presenza di Gesù Risorto tra noi;
- **una piantina fiorita o dei fiori** che richiamano la vita;
- **una Bibbia aperta**, segno del dialogo con Dio;
- **un'immagine di Gesù**, segno della sua presenza nella nostra Chiesa domestica.



PARTE COMUNE PER TUTTE LE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO

A questa parte comune per tutte le domeniche del Tempo di T. O. si aggiunge sia quella chiamata "In ascolto della Parola" sia "Al Signore si innalza la nostra preghiera" in riferimento alla domenica.

La preghiera può essere guidata dal papà (G) o dalla mamma (G)

Inizio della preghiera

G.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

G.: Benedetto sei tu Padre che ci ami da sempre:

Tutti: eterno è il tuo amore per noi.

G.: Benedetto sei tu Figlio che ci accompagni nel cammino:

Tutti: eterno è il tuo amore per noi.

G.: Benedetto sei tu Spirito Santo che rinnovi il nostro vivere quotidiano:

Tutti: eterno è il tuo amore per noi.

Si accende la candela e si invoca la benedizione del Signore

G.: Noi ti lodiamo, o Dio Creatore,
che nell'acqua e nello Spirito
hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.

Tutti: Gloria a te, Signore

G.: Noi ti benediciamo, o Cristo,
che dal petto squarciato sulla croce
hai fatto scaturire i sacramenti che ci salvano

Tutti: Gloria a te, Signore

Noi ti glorifichiamo, Spirito Santo,
che dal grembo battesimale della Madre Chiesa
ci hai fatto nascere come figli.

Tutti: Gloria a te, Signore

Qui s'inserisce: l'ascolto della Parola, il Magistero della Chiesa, il suggerimento per meditare e agire, e l'innalzare al Signore la preghiera riportate per ciascuna domenica.

Preghiera del Signore

G.: Diciamo insieme la preghiera che ci è stata consegnata nel battesimo:

Tutti: Padre nostro...

Cantico della famiglia

Benedetto sei tu Signore,
Dio dei nostri giorni!

Con gesti di stupenda tenerezza
Delicatamente ci hai plasmati
La terra era intrisa di bellezza,
e l'uno all'altro ci hai donati.

Benedetto sei tu che benedici,
nel Tuo Verbo umano che non mente;
Benedetto sei Tu che benedici,
Nello Spirito di vita onnipresente.

Benedetto sei tu nello stupore,
nel tuffo eterno in cui la gioia
al turbine dei tempi si rivela:
nell'amore forte in cui ritorni

per offrirti ancora al mondo umano,
dove un segno vivo ti richiama
Siamo noi Signore: amici e sposi
Uniti e stretti alla Tua mano.

Benedetto sei Tu nella Tua casa:
è questa nostra, aperta e chiara.
Nel Tuo abbraccio, vedi, nulla è vano,
e tra noi la gioia non è rara.

Benedetto sei tu nel nostro patto,
che ci dona l'uno all'altra in ogni tempo:
il Tuo Figlio, Cristo sposo,
prende carne ancora in chi si ama.



Benedetto sei Tu nei nostri giorni:
ci affidiamo a Te, Ti ringraziamo,
Siamo spighe d'ondeggiante, puro grano,
il pane che prepari è gioia eterna.

Ti chiediamo rugiada senza fine
Che rifletta al mondo la Tua luce:
ora e sempre, in ogni istante,
ovunque il tempo noi conduce.

Amen.

Benedizione della famiglia

I genitori o i familiari possono tracciare un segno di croce sulla fronte dei figli.

G: Ti benedico nel nome
dell'unico Padre Creatore,
del suo Figlio, Parola vivente
e dello Spirito Santo, luce e amore

Tutti: Amen.

Preghiera alla Madonna

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.

Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.

Tutti: Amen.

Ci si fa il segno della Croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.